

Dibattito nella Cgil

Lama: «Sarebbe drammatica una rottura tra comunisti e socialisti»

Nel dibattito che attraversa la Cgil, interviene anche Luciano Lama, l'ex segretario generale che ha lasciato la guida della confederazione all'ultimo congresso.

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. È uscito di scena, che non saranno neanche tre anni. Ma ci ha speso più di 40 anni della sua vita e quindi conosce la «macchina» meglio di tanti altri.

confederale? «La crisi nasce proprio così - risponde Lama - in assenza di questa sintesi».

La sigla dell'accordo tra Fs e sindacati confederali non ha ancora indotto i «ribelli» a revocare gli scioperi programmati. Decideranno tra due settimane



Sull'intesa per i macchinisti grava l'incognita dei Cobas

Il 5 novembre organizzeranno una manifestazione a Roma contro la precettazione e solo in quella data i Cobas diranno se rovocheranno o meno lo sciopero di 72 ore deciso dal 13 novembre.

PAOLA SACCHI

ROMA. Ora si tratta di ricostruire. Anche se i Cobas hanno già detto che fino al 5 novembre non scioglieranno le loro ultime riserve.

nome Fisafs che ieri ha duramente attaccato l'accordo sottoscritto per i macchinisti. Ha parlato di «agevolazioni» e «corporativismo» ed ha confinato uno sciopero di ben 72 ore a partire dalla seconda decade di novembre.

qualifica (questo criterio peserà per il 40%); le giornate di servizio effettuate negli ultimi tre anni (peserà per il 30%); ore di guida e numero di chilometri percorsi negli ultimi tre anni (anche questo criterio peserà per il 30%).

sto maggioritario di tutta la categoria dei ferrovieri e cioè obiettivi di sviluppo delle Fs e di lotta contro il ridimensionamento». Commenti positivi anche da parte del segretario generale della Filtrapi.

Il ministro Santuz, dal canto suo, ha espresso il più vivo compiacimento. L'intesa, a suo giudizio, consente di chiudere la vertenza di una singola categoria tenendo nello stesso tempo presente la necessità di una moderna politica di organizzazione e gestione di tutto il personale.

Piccole imprese

Un appello di politici e intellettuali per i diritti del lavoro

È tempo di divisioni nel mondo del lavoro. Acquistata perciò un valore ancora più forte un appello come quello che qui riportiamo. Non denuncia una singola ingiustizia, chiama in causa milioni di cittadini.

BRUNO UGOLINI

ROMA. L'iniziativa è partita, racconta Michele Magno, dalla commissione Lavoro della Direzione del Pci. Tra i firmatari, oltre ad Antonio Bassolino, studiosi come Gino Ciampi e Giorgio Chezzi, dirigenti sindacali come Pizzinato, Del Turco, Trentin, Lettieri, Marini, Benvenuto, studiosi e dirigenti politici come Rossana Rossanda, Livia Turco, Vittorio Foa, Luciano Lama, Vittorio Riese, Stefano Rodotà, Francesco Rutelli, Franco Russo, Pietro Folena, Franco Piro, il presidente delle Acli Giovanni Bianchi.

legislazione che ancora esclude centinaia di migliaia di giovani assunti con contratto di formazione-lavoro e di apprendistato dal godimento di universali diritti di cittadinanza».

Mentre cade quasi nel vuoto un «appello» del sindaco Campart

Genova verso lo sciopero generale «L'Iri non ha piani seri»

Il sindaco di Genova Cesare Campart ha rivolto ieri un appello a tutte le forze economiche e sociali «per una partecipazione compatta» allo sciopero generale della città di giovedì 27.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PAOLO SALETTI

GENOVA. Da palazzo Turati, sede del Comune, erano partiti molti inviti alla manifestazione di ieri. Ad ascoltare Campart sono venuti nella sala del Consiglio comunale però in pochi, una settantina in tutto, meno questi degli stessi consiglieri comunali.

rette, i presidenti della camera di commercio e dell'Associazione industriali. C'erano numerosi parlamentari, alcuni dei quali non hanno nascosto sorpresa ed irritazione per il modo in cui stavano andando le cose.

strato in aula, astenendosi poi «per carità di patria» dal fare dichiarazioni.

governo e all'Iri di avanzarle. La situazione, in città, è grave. L'Iri sta infatti, abdicando al suo storico ruolo trainante dell'economia genovese.

non di assistenza ai 1200 occupati. «Il piano di reindustrializzazione di Genova - ha ricordato Antonio Montessoro parlamentare comunista - non è questione che riguardi solo la città, ma problema nazionale e comunitario».

Salvezza di Bagnoli

Il sindacato preoccupato Chiederà l'intervento del governo

ROMA. «L'intesa di fondo raggiunta in questo anno tra il ministro delle Partecipazioni statali, i vertici dell'Iva e il sindacato - ha affermato il segretario nazionale dei metalmeccanici Uil Agostino Conte - deve reggere ora alla prova più dura: quella di Bagnoli».

te - non ha alcun interesse a veder indebolito un pezzo essenziale della sua siderurgia, e in particolare un pezzo che sta in una delle aree più disagiate della comunità, quella di Napoli. Ecco perché Bagnoli va difesa fino in fondo.

Professionisti del pubblico impiego

«Se lo Stato ci valorizza può anche licenziarci»

ROMA. «Se sbagliamo lo Stato ci licenzia pure, ma in cambio vogliamo essere valorizzati». I professionisti dipendenti della pubblica amministrazione, dagli avvocati dell'Inps o dei Comuni agli ingegneri dell'Inail, chiedono uno spazio speciale nel pubblico impiego.

blica amministrazione che il ministro Paolo Canno Pomice sta per presentare deve contenere un titolo a parte che definisca ruolo e disciplina (normativa ed economica) dei dipendenti che, iscritti agli albi professionali, svolgono mansioni legate alla loro professione.

nerale Osvaldo Amato (è un ingegnere), «si prevede per noi un ruolo distinto da quello della digenza, ma solo per il trattamento economico. Manca la definizione del rapporto con i dirigenti che ci schiacciano con controlli burocratici, inoltre chiediamo un contratto d'opera professionale che preveda accanto a retribuzioni adeguate anche la possibilità del licenziamento. I rappresentanti di tutti i partiti hanno detto di essere d'accordo con noi» □ (RW)

IL TELEFONO AZZURRO la voce alla difesa contro gli abusi sui bambini



Se un bambino soffre perché si trova in una situazione di abuso psicologico, o di violenza fisica, e non sa cosa fare, a chi rivolgersi per aiuto, chiamaci al numero 051/222525, l'unico per tutta l'Italia ovunque ti trovi.

S.O.S. INFANZIA TEL. 051/222525